

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1<sup>^</sup>**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**ALLA RISCOPERTA DELLE ACQUE MARCHIGIANE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE  
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

- 6) *Descrizione dell'area d'intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

*Sono interessate alla realizzazione del presente progetto le seguenti Pro Loco:*

**PROVINCIA DI ANCONA**

1. CASTELFIDARDO
2. "FELIX CIVITAS LAURETANA" LORETO
3. OSTRÀ
4. "SUASA" CASTELLEONE DI SUASA
5. SANTA MARIA NUOVA

**PROVINCIA DI ASCOLI PICENO**

6. COLLI DEL TRONTO

**PROVINCIA DI MACERATA**

7. CASTELRAIMONDO
8. MORROVALLE
9. PIEVEBOVIGLIANA
10. PORTO RECANATI
11. TREIA

**PROVINCIA DI PESARO-URBINO**

12. CARTOCETO
13. FERMIGNANO *capofila del progetto*
14. MOMBAROCCIO
15. MONDAVIO
16. SAN COSTANZO
17. SANTA MARIA DELL'ARZILLA

La morfologia del territorio marchigiano, prevalentemente collinare e montuoso, ha consentito all'uomo, sin dall'antichità, di godere del bene prezioso che è l'acqua e di sfruttarlo mediante la costruzione di artefatti come **fontane, pozzi, sorgenti, lavatoi ed acquedotti**; di questi buona parte oggi può essere considerata patrimonio storico e culturale del territorio. Detto patrimonio rappresenta la base del presente progetto per il quale si prevede un lavoro comune tra alcune delle Pro loco aderenti UNPLI, che operano nelle province marchigiane di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro Urbino per proporre il recupero, la riqualificazione e, in alcuni casi, il ripristino di tali risorse "culturali" con l'obiettivo di salvaguardare ed accrescere la consapevolezza dell'importanza culturale e antropologica assunta da quegli artefatti che diventano per il presente progetto i destinatari delle attività che verranno messe in campo.

Tale operazione si muoverà attraverso la localizzazione e la ricerca storica riguardante le fontane, i pozzi, i lavatoi e gli acquedotti nonché le sorgenti dalle quali essi traevano e traggono origine, e del recupero delle leggende e tradizioni collegate ad esse per meglio sottolinearne il ruolo assolto nel tempo mai abbastanza valorizzato dal punto di vista culturale e antropologico.

La maggior parte di questi manufatti sono in pessimo stato di conservazione, abbandonati o tenuti in ambienti in condizioni di profondo degrado.

Le Pro Loco, presenti in maniera capillare su tutto il territorio regionale, attraverso il presente progetto, possono intervenire attraverso un percorso condiviso di proposte per accrescere la conoscenza e la consapevolezza storica e culturale di tali risorse nella popolazione locale e sensibilizzare gli enti operanti sul territorio (Regione, Province e Comuni) ad investire e sostenere il recupero e la riqualifica delle stesse. Queste due azioni insieme sono necessarie per recuperare, valorizzare e conservare una parte del patrimonio storico e culturale delle Marche.

Le risorse oggetto del nostro studio fanno parte del patrimonio culturale delle Marche, e, ad oggi, non sono abbastanza valorizzate in quanto ancora alla ricerca di un riconoscimento e di una identità storica, soffrendo per la maggior parte, di uno stato di abbandono e lasciate al degrado del tempo.

Diventa indispensabile quindi un lavoro di riordino e di riscoperta perché anch'esse vengano considerate come veri e propri monumenti a testimonianza della storia delle comunità che le ha costruite e goduto dei benefici legati alla loro fruizione.

L'intervento su queste risorse deve essere immediato. Il passare del tempo infatti non aiuta a recuperare un bene abbandonato o danneggiato ma contribuisce al suo deterioramento e soprattutto all'oblio. Così come anche storia, tradizioni e leggende legate ad esse che rischiano di essere perse o di restare sconosciute alle nuove generazioni, in quanto poi verrebbero a mancare le esperienze di chi le ha vissute.

Il progetto **“ALLA RISCOPERTA DELLE ACQUE MARCHIGIANE”** vuole dare un forte segnale di coordinamento su una consistente area che possa, con l'aiuto dei partner e delle comunità locali, sensibilizzare i cittadini e per le loro competenze le Province, la Regione e le Soprintendenze di riferimento, sulla urgenza di operare in sinergia sfruttando le Pro Loco e l'UNPLI che, tra i compiti istituzionali hanno tale funzione.

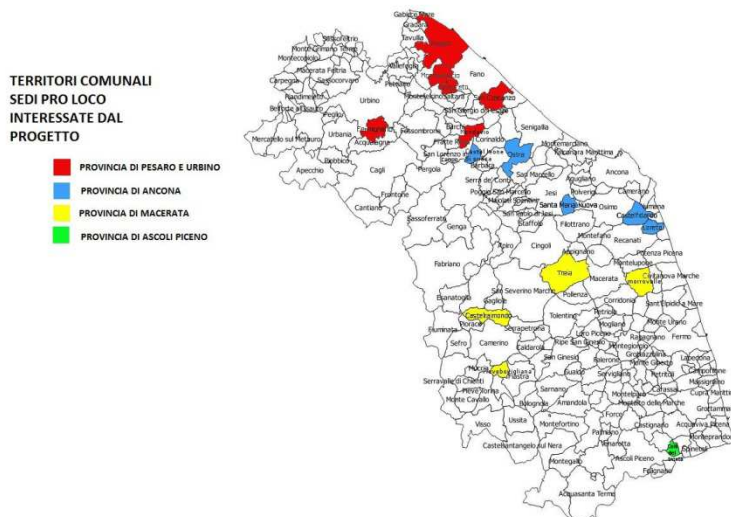
Allo scopo di ottenere un quadro completo ed esaustivo della realtà su cui si vuole intervenire, i dati sono stati integrati con una **Scheda Informativa**, fornita dalle singole Pro Loco e predisposta all'uopo dall'UNPLI Nazionale Servizio Civile.

L'analisi e la sintesi delle schede di tutte le Pro Loco inserite nel presente progetto, è stato affidato alla **Pro Loco di Fermignano, ente capofila**, i cui dati sono di seguito riportati sotto forma di tabelle ed elaborazioni geografiche.

### Presentazione del territorio in cui operano le Pro Loco interessate dal Progetto

#### Localizzazione geografica

L'area geografica che il progetto prende in esame coinvolge quattro province della Regione Marche. Come raffigurato nella cartina geografica sottostante, le pro loco coinvolte siano equamente distribuite nelle tre province di Pesaro Urbino, Ancona e Macerata e una sola Pro Loco della Provincia di Ascoli Piceno.



#### Descrizione del Territorio

Ricche di storia e con un patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico invidiabile, le Marche rappresentano un territorio ancora tutto da scoprire e valorizzare. Le Pro Loco sedi del progetto operano in territori in cui sono presenti alcune delle meraviglie regionali e dove storia, arte e natura si fondono per dare corpo ad un'offerta culturale che spazia a trecentosessanta gradi sui diversi campi di interesse.

#### L'economia

Le attività produttive ed economiche, sono caratterizzate dalla presenza diffusa di una piccola-media

industria a fondamento artigianale che, nonostante le difficoltà date dalla crisi economica, caratterizzano la qualità del Made in Italy nazionale: dalla lavorazione del legno a Fermignano, alle calzature a Treia, agli strumenti musicali a Castelfidardo. Grazie a programmi di internazionalizzazione e alla conquista di nuovi mercati di alto livello, le aziende possono essere rappresentative di un eccellente Know-How che supera le tradizionali difficoltà legate allo sviluppo locale riconsegnando all'artigianato stesso la responsabilità di essere al centro dello sviluppo economico territoriale.

Anche l'agricoltura riveste un ruolo fondamentale per il territorio e per il suo sviluppo grazie alla presenza di micro-produzioni di elevatissima qualità e tipicità, destinate a fare da traino per le attività economiche del settore. Alcuni esempi sono l'**olio DOP di Cartoceto**, la **cipolla di Castelleone di Suasa** con la sua produzione **orto-vivaistica**, i **cereali di Santa Maria Nuova** e le produzioni **vinicole di Morrovalle**.

### La Morfologia

Il territorio presenta un enorme varietà di patrimonio naturalistico con la presenza contemporanea di coste e di rilievi collinari e montani e molti dei Comuni del presente progetto sono inseriti all'interno di **Parchi Nazionali (monti Sibillini)**, **regionali (Monte San Bartolo e il Conero)** e **riserve statali (Gola del furlo)**.

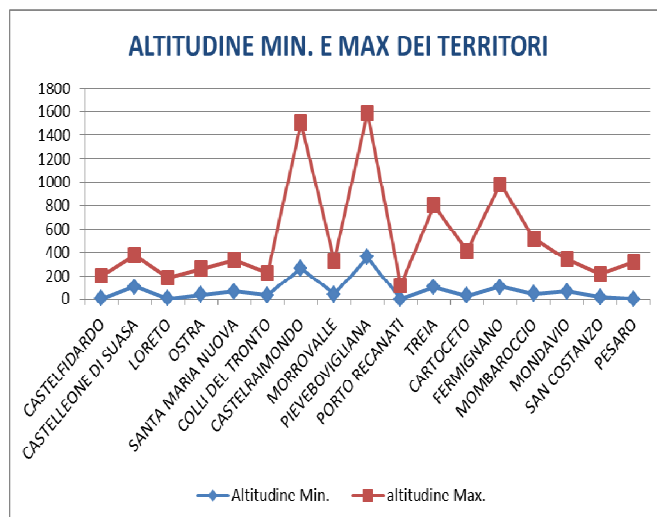
Dal punto di vista geografico, il territorio nel quale si andrà ad operare, è il tipico paesaggio appenninico del Centro Italia, caratterizzato da rilievi montuosi interni disposti trasversalmente rispetto alle vallate collinari dalle quali, tramite i corsi fluviali regionali o ai loro affluenti, si arriva alla costa pianeggiante. Questo è evidenziato dalle altitudine massime e minime del territorio raffigurate nel grafico sottostante.

I comuni delle Pro-Loco incluse, sono dislocati nel territorio in maniera piuttosto ben distribuita, tra il fondo valle e i colli sovrastanti, sempre comunque in vicinanza ai **fiumi**, come Fermignano e Cartoceto sul **Metauro**, Mondavio e Castelleone di Suasa sul **Cesano**, Castelraimondo e Treia sul **Potenza**.

Il territorio possiede anche alcuni bacini artificiali destinati alla produzione di energia idroelettrica, ma diventati di grande interesse naturalistico, come il **Lago di Polverina** su cui insiste Pievebovigliana, alimentato dal **fiume Chienti** e il **Lago di Furlo** creato sulla diga Enel e alimentato dal **fiume Candigliano**.

Numerose invece risultano essere le **fonti idriche sorgive** a carattere minerale o oligominerale, destinate in alcuni casi all'imbottigliamento.

Gli acquedotti pubblici dei territori, nella gran parte dei casi, sono alimentati dai fiumi regionali, dai bacini artificiali o più spesso, con acque a composizione mista formata dalle fonti sorgive naturali e da quelle fluviali, che comunque risultano essere di ottima qualità sotto il profilo della composizione minerale e della contaminazione da inquinanti ambientali.



Fonte: SISTAR MARCHE – Gennaio 2015 – Elaborazioni P.L.

TAV. 1

### Gli attrattori culturali

Il settore dell'accoglienza è particolarmente concentrato in elementi di attrazione culturale, religiosa e folkloristica. Tra i più importanti si ricordano la **Santa Casa di Loreto** che accoglie più di tre milioni di visitatori ogni anno, i numerosi conventi sparsi per il territorio come il **Beato Sante di Mombarroccio**.

Di assoluto richiamo, sono le **Bandiere Arancioni** di due comuni inclusi nel progetto, **Ostra** e **Pievebovigliana**, che rappresentano marchi di qualità turistico-ambientale per i piccoli paesi dell'entroterra, uniti ai caratteristici **borghi medievali** come **Castelfidardo**, ognuno con i propri monumenti, **torri** e **fortificazioni**, tra i quali spicca **Treia** riconosciuto come "borgo più bello d'Italia". Da non sottovalutare sono le potenzialità delle numerose rievocazioni come il "Palio della Rana" a

Fermignano, “**La disfida del Bracciale**” di Treia e la “**Caccia al Cinghiale**” di Mondavio.

L’offerta turistica è completata dalla presenza di numerosi **siti archeologici** come la **Necropoli picena di Colli del Tronto**, le **tombe dell’età del Ferro e del Bronzo a San Costanzo** e il **Parco archeologico di Castelleone di Suasa**, considerato tra i più importanti dell’Italia centro-settentrionale.

### **La popolazione**

I residenti nei territori comunali, ove operano le Pro Loco che presentano questo progetto, variano dagli 888 del Comune di Pievebovigliana (MC), situato ai bordi est del confine del Parco Nazionale dei Monti Sibillini nella fascia pede-appeninica, ai 94.604 del Comune di Pesaro, capoluogo di Provincia insieme a Urbino e secondo Comune per popolazione della Regione Marche, dopo Ancona.

I Comuni di Castelleone di Suasa (AN) e di Mombaroccio (PU) sono all’interno della fascia tra i 1000 ed i 2500 abitanti; cinque quelli all’interno della fascia che comprende dai 2500 ai 5000 residenti, Colli del Tronto (AP), Mondavio (PU), Santa Maria Nuova (AN), Castelfidardo (MC) e San Costanzo (PU); Ostra (AN) è l’unico paese all’interno della fascia che va dai 5000 ai 7500 abitanti, mentre tre sono i comuni tra i 7500 ai 10000 residenti, Cartoceto (PU), Fermignano (PU) e Treia (MC); due quelli compresi tra i 10.000 ed i 15.000 abitanti, Morrovalle (MC) e Loreto (AN) ed infine Castelfidardo (AN) nella fascia tra i 15.000 ed i 20.000 .

#### **TAV. 2**

Il territorio preso in esame è piuttosto ampio e popolato: in totale sono circa 639,29 Km<sup>2</sup> con 195.497 residenti al gennaio 2015.

*Fonte: SISTAR MARCHE – Gennaio 2015 – Elaborazioni P.L.*

### **TAV. 3**

La composizione della popolazione è variegata: da 0-14 anni abbiamo Pievebovigliana con il valore più basso (11,4%) contro il 15,8% di Caroceto. Per quanto riguarda la fascia di età compresa dai 15 ai 64 anni, il valore più basso lo detiene sempre Pievebovigliana con il 61,4% mentre quello più alto Colli del Tronto con il 66,1%; infine per la fascia di età che va oltre i 65 anni, troviamo Fermignano con il valore più basso (18,6%) e Pievebovigliana con il valore più alto (27,1%).

Il grafico che segue evidenzia la composizione della popolazione nel territorio interessato al progetto. Si può notare che la fascia di età tra i 15-64 anni è quella che maggiormente rappresenta il totale della popolazione, infatti in tutti i paesi supera il 60%.

### **Popolazione Straniera**

Per quanto riguarda la popolazione straniera possiamo notare sul grafico sottostante che Mondavio e Loreto sono i comuni con una minor percentuale di cittadini stranieri (rispettivamente il 3% ed il 6,2%);

mentre i Comuni con una percentuale più alta sono Fermignano con il 13,7% e Morrovalle con il 12,5%. Se prendiamo in considerazione il totale dei residenti dei comuni, ben l'8,3% è caratterizzato da una popolazione straniera.

### **popolazione Scolastica**

La stessa riflessione può essere fatta per la popolazione scolastica, in particolare per i ragazzi tra 11-13 anni (scuola secondaria di 1° grado) e quelli tra i 14-18 anni (scuola secondaria di 2° grado). Pievebovigliana è il comune con una percentuale più bassa di popolazione scolastica con il 4,7% mentre Cartoceto il Paese con una percentuale più alta con l'8,9%. Sul totale della popolazione residente, il 7,4% è caratterizzata dai ragazzi dagli 11 ai 18 anni che frequentano la scuola secondaria.

immigrati.

### **Cittadinanza attiva**

La popolazione dei Comuni che parteciperanno al progetto è molto attiva nel mondo dell'associazionismo: ogni comune ha almeno un'associazione giovanile fino ad arrivare ad un massimo di venti associazioni a Cartoceto e molte di più a Pesaro, essendo capoluogo di Provincia e con una densità demografica maggiore rispetto agli altri Comuni. Queste associazioni sono per lo più gestite dal volontariato, dal comune, dalla Parrocchia locale o da privati.

Molti dei comuni analizzati offrono un servizio al cittadino completo. In tutti i paesi è presente almeno una biblioteca comunale; in alcuni come Loreto e Castelleone di Suasa sono presenti due biblioteche e Pesaro ne offre ben 5. Per quanto riguarda le associazioni che operano nel sociale e che si occupano delle fasce deboli, tutti i paesi godono della presenza di almeno un'associazione, molte di più se ne registrano a Loreto, Cartoceto, Pesaro e Fermignano.

Molti paesi sono carenti dello sportello InformaGiovani, oggi essenziale per l'orientamento formativo ed anche professionale dei giovani, tranne come Castelraimondo e Mombaroccio. Offrono un'ottima informazione turistica e culturale le pro loco, in quanto presenti in tutti i paesi presi in esame.

Fonte: Uffici anagrafici dei Comuni coinvolti nel progetto – Giugno 2015

### **Risorse culturali e paesaggistiche**

Attraverso l'indagine specifica condotta, è stato possibile analizzare le informazioni su un massimo di tre risorse culturali e paesaggistiche esistenti in ogni territorio coinvolto nel presente progetto. Ogni risorsa è stata descritta in maniera dettagliata e sono stati specificati il periodo di costruzione, la proprietà, lo stato di conservazione, la fruibilità e la presenza annua dei visitatori.

Dal rilevamento si evince la ricchezza del territorio in esame e l'importanza di tale patrimonio culturale e paesaggistico.

Tra le varie risorse culturali, storiche, archeologiche e paesaggistiche è bene citarne alcune poco pubblicizzate e valorizzate come il "**Complesso delle Fontane Storiche**" a Loreto, costruite sulle vie di accesso al Santuario della Santa Casa per permettere il ristoro delle persone e l'abbeveraggio degli animali che venivano in pellegrinaggio ed il Percorso storico naturalistico con fonti di approvvigionamento idrico come **Fonte Vecchia e Fonte Nuova** a San Costanzo o il **Parco fluviale** a Castelraimondo.

Fonte: Pro Loco – Giugno 2015

## **TAV. 9**

Dal rilevamento è emerso che il 75% delle risorse descritte è fruibile e spesso la visita è garantita dalla continua attività che le Pro Loco esercitano nelle azioni di valorizzazione e promozione del territorio; il

2% risulta parzialmente fruibile, causa ristrutturazione dei luoghi e il 21% risulta non fruibile, un dato alquanto significativo ed importante. E' da sottolineare che il 35% delle risorse è di proprietà privata.

Fonte: Pro Loco – Giugno 2015

### **Manifestazioni ed eventi**

Dall'analisi delle schede informative compilate dalle Pro Loco che aderiscono al presente progetto, è possibile notare il numero elevato di manifestazioni ed eventi che vengono realizzati sul territorio e la maggior parte organizzati dalle Pro Loco grazie all'aiuto dei volontari e in alcuni casi con la collaborazione del Comune o di altre associazioni. Si tratta per lo più di **Rievocazioni Storiche**, alcune realizzate da oltre Vent'anni, e **feste gastronomiche** che promuovono i prodotti locali come la “**Sagra del Calcione e Raviolo**” a Treia, “**Cartoceto DOP Festival**” a Cartoceto e la “**Sagra della Polentara**” a San Costanzo.

## **EVENTI LEGATI ALLA VALORIZZAZIONE DELLE FONTI**

### **Eventi promossi da associazioni locali**

E' stato chiesto ad ogni Pro Loco di identificare almeno una manifestazione legata alle iniziative sull'acqua per verificare il grado di attenzione dedicato alle **strutture di erogazione** di interesse progettuale, ma su 42 manifestazioni organizzate ogni anno nei territori di interesse, solo 5 si richiamano al tema proposto:

Loreto con “**Trame d'Acqua**”, *passeggiata escursionistica tra fonti e fontane, organizzato dall'Associazione Orme Lauretane;*

Colli del Tronto con “**Ascolta il fiume**” e “**Puliamo le Fonti**” *organizzata dall' Associazione Ermocolle*

Cartoceto con “**Antico lavatoio in musica**”, *poesia e musica al lavatoio organizzato dalla Pro Loco all'interno del “Cartoceto DOP festival”;*

San Costanzo con il percorso naturalistico “**Su e giù per le valli**” *organizzata dalla Pro Loco.*

**TAV. 11**

### **Eventi proposti da enti pubblici**

Altre iniziative legate all'acqua, quali mostre, convegni, dibattiti, concorsi, conferenze, progetti sui diversi territori comunali sono promosse da Enti pubblici o territoriali. L'elenco che segue mostra il numero di attività, legate al tema del progetto, svolte da questi negli ultimi tre anni, nonché gli enti organizzatori di tali eventi

Come si può leggere nella tabella precedente, (TAV. 12) i 16 comuni coinvolti hanno realizzato negli ultimi tre anni solo **13 eventi** legati all'acqua, eventi diversi tra loro che includono dalle semplici passeggiate escursionistiche alla pubblicazione di libri, da semplici convegni informativi alla pulizia di lavatoi o fontane da parte dei residenti.

La maggior parte di queste iniziative sono legate esclusivamente alle strutture già ben conservate e valorizzate. Ma vedremo come il territorio in esame è ricco di ulteriori strutture di fruizione ed erogazione di "vecchia data" abbandonate all'incuria del tempo.

Si riassume attraverso il diagramma la lettura statistica riguardante le iniziative appena descritte nella tabella precedente (TAV. 13): i dati di base riguardano l'incidenza delle iniziative sul tema progettuale, rispetto al totale degli eventi a tema su tutto il territorio preso in esame.

## **RISORSE IDRICHE DEL TERRITORIO**

L'acqua è un bene prezioso e fondamentale per la vita dell'uomo: è il principale elemento di sopravvivenza e di sviluppo di una società. Anche **Papa Francesco**, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua istituita dal 1992 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, ha ricordato che nei prossimi anni il futuro dell'umanità dipenderà da una gestione sostenibile delle risorse idriche del Pianeta "***l'acqua è l'elemento più essenziale per la vita e dalla nostra capacità di custodirlo e di dividerlo dipende il futuro dell'umanità***".

Sin dall'antichità, l'uomo se ne è servito, in quanto la sua esigenza primaria era (e lo è tuttora) legata a quello dello sfruttamento dell'acqua. Infatti spesso il fenomeno insediativo presso un determinato luogo era legato alle opportunità di sfruttamento delle risorse che quel luogo stesso dal punto di vista geografico offriva. **Le fonti, le sorgenti, pozzi e lavatoi** rappresentavano centri di distribuzione idrica ed erano fondamentali nella quotidianità dell'uomo, perciò partendo dall'osservazione di questi siti, è possibile risalire alla relazione tra l'uomo e l'acqua e ricostruirne la storia, le tradizioni e le leggende. Queste possono rappresentare una risorsa da utilizzare oltre a che a ricostruire una parte del patrimonio storico, culturale e naturalistico della Regione.

Dopo l'approfondimento conoscitivo sulle principali caratteristiche del territorio di riferimento rispetto alla



popolazione, alle risorse culturali e paesaggistiche presenti e alle varie manifestazioni che si organizzano, è necessario conoscere le fontane, le sorgenti, i pozzi, i lavatoi e/o acquedotti storici e lo stato di conservazione o di abbandono (Tav. 14), presenti nel territorio in cui la Pro Loco interverrà con il presente progetto.

Come possiamo notare nella tabella precedente, il territorio in esame è ricco di luoghi di erogazione di acqua, quali fonti antiche di acque potabili, fontane artistiche, lavatoi, pozzi, cisterne ed acquedotti storici. Nella TAV. 15 si sintetizza/racchiude una situazione che vede risorse idriche in buono stato, fruibili, ma anche molte in condizioni di profondo degrado.

Sicuramente un territorio così vasto, è ricco di tante altre fonti e sorgenti, non menzionati o forse non conosciuti ai più: un vero e proprio patrimonio da scoprire, non trascurando il dato rilevato sul campo dalle pro loco in merito al grado di catalogazione (TAV. 16) per ognuno di essi: per la metà non è possibile trovare opuscoli o materiale informativo che ne approfondisca la conoscenza e la funzione nel territorio.

La tabella seguente, TAV. 17, presenta l'attuale situazione della catalogazione per singolo bene culturale. Mentre nella TAV. 18 abbiamo la situazione specifica per comune.

Di certo uno studio ed una ricerca approfondita sulla storia di tali risorse, lavorando sulla relativa fruibilità permetterebbe la rivalutazione e la riqualificazione del bene stesso per poi conservarlo e promuoverlo alla cittadinanza ed ai visitatori, non trascurando la possibilità di contribuire al relativo recupero strutturale.

### **SWOT ANALYSIS**

Tutti i dati rilevati da siti ufficiali e dalle **Schede informative 2015** consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto, sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici e nelle tabelle finora riportate. È possibile sintetizzare dette informazioni, grazie anche all'apporto dei Partener individuati, attraverso una tabella riepilogativa "Analisi SWOT" che evidenzia i Punti di Forza, i Punti di Debolezza, le Opportunità e le Minacce individuate nel territorio preso in considerazione.

## **Azioni strategiche progettuali**

La strutturata analisi effettuata sul territorio dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e, a seguire, l'**analisi Swot** ha sintetizzato i problemi più importanti nei comuni coinvolti dal progetto.

Abbiamo rilevato anche la scarsa partecipazione dei giovani alla vita sociale e l'isolamento degli anziani nell'organizzazione delle comunità prese in esame, nonostante questi rappresentino la maggioranza della popolazione.

Gli anziani, in genere, sono considerati essenzialmente come destinatari di assistenza pubblica e non più come risorsa culturale del luogo e che, se opportunamente coinvolti e considerati, potrebbero contribuire considerevolmente alla qualità della vita della società attuale. A ciò si aggiunge la scarsa consapevolezza dei residenti relativamente alle risorse culturali materiali a disposizione, ivi comprese quelle immateriali legate alle tradizioni (esempi di folklore sono tutt'oggi viventi grazie a sparute minoranze legate a tradizioni familiari ma che rischiano di rimanere sempre più isolate nel quadro complessivo territoriale).

**Da queste considerazioni si evince che:**

- **Il materiale informativo, cartaceo, digitale ecc, riguardante i beni culturali e ambientali della provincia coinvolta non è adeguato e va attentamente realizzato, aggiornato e possibilmente tradotto almeno in due lingue**
- **I residenti hanno mostrato una limitata conoscenza delle risorse culturali presenti nel territorio e scarsa fiducia nello sviluppo delle potenzialità delle stesse, nonostante i positivi risultati raggiunti dai progetti già realizzati in precedenza sul SC UNPLI,**
- **Non si è sufficientemente prodotta una ricerca storica e antropologica che potesse evidenziare aspetti di rilancio sociale e culturale adeguati e possibili,**
- **Le idee e le azioni innovative decisamente mirate a far anche fruire i beni culturali della nostra terra non sono abbastanza condivise e approfondite nei territori, è indispensabile trarre spunto da esse e lavorare per la massima divulgazione e applicazione soprattutto in territori che ancora soffrono di ritardi in quel senso: coinvolgere quindi gli anziani e soprattutto i giovani in modo che tra di loro ci sia comunicazione e che possa accendersi la scintilla della passione e l'amore per le proprie origini grazie alla conoscenza e alla condivisione di esperienze vissute e ancora da vivere.**

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali di un luogo.

Acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale è una garanzia sicura per un possibile raggiungimento degli obiettivi. Ma la situazione attuale si presenta in miglioramento, grazie ai risultati del precedente progetto, ma per alcuni aspetti ancora da potenziare per eliminare i persistenti freni per lo sviluppo economico e culturale del territorio.

Le Pro Loco, attraverso la loro continua azione di sensibilizzazione verso i temi della cultura locale in tutte le sue manifestazioni e grazie alla lettura sul grado di ricezione degli stimoli offerti di volta in volta alla popolazione residente, concordano sul fatto che i residenti dei vari centri non conoscono a fondo i loro paesi e ci indicano un modo per semplificare la comprensione di tale fenomeno.

Il territorio marchigiano, che sarà sede di studio di questo progetto, possiede un grande patrimonio storico connesso all'utilizzo e allo sfruttamento delle fonti naturali da parte dell'uomo, segnando così il suo sviluppo fin dai primi insediamenti nella zona. Questo patrimonio se non recuperato e riqualificato, porterà alla perdita di una parte di storia del territorio.

E' quindi necessario assegnare a tali fonti il giusto valore naturalistico, ecologico, architettonico e storico per evitare la disaffezione da parte della popolazione residente e soprattutto dalle generazioni future.

Intervenire su tutte le debolezze individuate, in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è oggettivamente impossibile, per cui sono state individuate delle priorità sulle quali le pro loco, grazie

soprattutto all'energia e alle idee dei giovani in servizio civile, possono lavorare.

Le Pro Loco attraverso la loro conoscenza approfondita del territorio e del suo patrimonio storico – artistico, con il supporto di Enti preposti (quali la Sovrintendenza, Biblioteche Comunali, etc), con l'utilizzo dei Volontari di Servizio Civile in attività, **effettueranno un accurato censimento dei beni culturali più significativi, costituiti nel nostro caso dalle innumerevoli fonti, fontane, lavatoi e pozzi, presenti nei diversi territori della Regione, che hanno dato ristoro e risposto alle prime necessità della popolazione residente nei secoli, non trascurando la parte sociale che essi hanno svolto, favorendo incontri e scambi di idee, nascite di amicizie ma anche alimentando storie e leggende che li hanno resi luoghi misteriosi e affascinanti.**

#### **Domanda e Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento;**

L'analisi sopra riportata testimonia che occorrono diverse strategie e di sicuro una migliore azione di rilevamento, conoscenza, studio; oltre che di diversi approcci progettuali e organizzativi: occorre fare rete e sistema.

E proprio verso tale opzione si inserisce il presente progetto.

A seguito del loro considerevole numero, i beni culturali che subiscono l'incuria e i danni del tempo crescono di anno in anno. Pur tuttavia (e forse proprio per tale fattore) è forte e molto sentita l'esigenza di procedere rapidamente ad una adeguata azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale dei comuni indicati; viste le specificità dei territori e la insistente disattenzione di Enti per loro natura preposti alla tutela, alla fruizione e alla cura. La gente, sempre più spesso, si mostra più attenta alle risorse culturali, alla propria cultura, alle proprie tradizioni. Le scuole, specialmente le secondarie (ma anche alle primarie molto si sta muovendo) attraverso una maggiore sensibilità dei docenti, propongono agli studenti indagini e studi sulla propria terra, sulle origini, sulla tradizione e sui manufatti che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità. Come già sopra accennato, l'appassimento di passionalità e la disillusione per un raggiungimento temporale certo di obiettivi, hanno di fatto ridotto (se non in alcune realtà completamente annullato) le azioni e i servizi tesi al settore Beni Culturali e Sociali, per cui si ritiene che solo una attenta e coordinata azione prodotta da UNPLI e dalle Pro Loco, si possa concretizzare finalmente un percorso virtuoso e continuativo.

Il progetto che intendiamo proporre, come già sopra enunciato, vuole proprio avviare e consolidare tale opzione nella consapevolezza che una "rete" composta da soggetti interessati e appassionati possa quanto meno favorire un nuovo percorso di attenzione e di utilizzo di nuove metodologie di informazione e coinvolgimento della popolazione, con la convinzione che se opportunamente coinvolto e reso sensibile, nessuno si sottrarrà a fornire l'aiuto prezioso e irrinunciabile.

Unico esempio di attività nella Regione è costituito da quello promosso dall'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno: partendo dalla rete provinciale **LABTER** dei sei Centri di Educazione Ambientale (C.E.A): **l'ECOMUSEO DELL'ACQUA**, *"un nuovo modello di valorizzazione del territorio che congiunge ambiente e cultura, luoghi e storia, persone e mestieri"*, il cui filo conduttore è proprio l'acqua.



Questa rete, riferita esclusivamente alla Provincia di Ascoli Piceno e ai propri Centri di Educazione Ambientale, può essere un punto di riferimento e di partenza per la realizzazione di una **guida telematica sul patrimonio architettonico e storico** che va **analizzato, approfondito e riqualificato**, in quanto mezzo di promozione del patrimonio e del territorio stesso per la restante parte delle Marche, ancora carenti sul tema scelto nel presente progetto

L'inventario delle risorse (la cosiddetta "catalogazione") è indispensabile sotto il profilo culturale in quanto supporto ad attività di studio e di ricerca ed è anche fondamentale ai fini della salvaguardia

territoriale in quanto strumento prezioso per pianificare azioni di tutela: sotto l'aspetto culturale la conoscenza di detti beni e delle azioni promozionali, danno certezza al visitatore e lo incoraggiano a raggiungerli.

Allo stato i dati sulla catalogazione dei beni culturali di nostro interesse come scelta progettuale, sono pressoché assenti, molte fonti, lavatoi, fontane e pozzi stanno scomparendo visivamente dal territorio, ricoperti dalla vegetazione ma soprattutto stanno scomparendo anche dalla memoria della popolazione, proprio perché non fruiti, non utilizzati: in altre parole sono quasi del tutto diventando *leggende*.

### **Destinatari del progetto**

Il presente progetto vedrà come attori protagonisti i giovani in servizio civile che lavoreranno sulla valorizzazione culturale e storica **del territorio di appartenenza, destinatario dell'intervento progettuale; in particolare si interverrà sulla popolazione residente nella fascia compresa tra 11 e 64 anni**. La scelta di tale target stata legata a due considerazioni importanti:

- Il fattore scuola (in particolare la scuola secondaria di I e II grado) sensibile alle problematiche di salvaguardia del territorio e del proprio patrimonio con 'obiettivo di educare, informare e sensibilizzare i giovani studenti a rispettare e amare il proprio patrimonio culturale e storico;
- La seconda considerazione deriva dall'esperienza sul campo del nostro mondo associativo, grazie alle rilevazioni effettuate dall'età anagrafica dei soci attivi dell'associazione e alle interviste effettuate

In particolare ogni Pro Loco lavorerà su una o più risorse idriche presenti sul territorio. In alcuni casi si realizzerà un vero e proprio itinerario turistico culturale.

- Castelfidardo: Fonte della Concia, Fonte Valle Oscura, Fonte del Cenciarello, Fonte del Catignano, Fonte della Figuretta, Fonte dell'Olivo e Fonte della Cannelletta.
- Loreto: Fontana Maggiore, Fonte delle Bellezze, Fonte del Carpine, Fonte della Buffalareccia; Fontana del Pozzo, Fontana della Costa d'Ancona e fontana del Galli;
- Ostra: la Fonte dell'Acquasanta, di origine antica e non più esistente; la Fonte del Ragosto, ricordata sin dai tempi dell'antica Roma; Fonte dell'Incoronata, ristrutturata nel 1925 ma non più utilizzata; Fonte del Pozzaccio, ricostruita recentemente, e i Lavatoi.
- Castelleone di Suasa: Sorgente denominata La Fonte, Pozzo cisterna del Palazzo di Livia Della Rovere, Fontanella del Ciclista, Fontana della Pescheria comunale, le varie fontanelle pubbliche all'interno del territorio comunale e resti dell'Acquedotto Storico;
- Santa Maria Nuova: le fonti storiche pubbliche: fonte della Scarpara, Fonte della Bisciola e Fonte Murata;
- Colli del Tronto: La Fonte di Santa Cristina,
- Castelraimondo: Fontana di Mostra, detta successivamente Fontana dei Leoni;
- Morrovalle: Fonte del Coppo, Fonte Latta, Fonte Renella e Fonte Cupa;
- Pievebovigliana: Lavatoio in via Varga
- Porto Recanati: fontanelle comunali. Di queste rimane solo la fontanella pubblica nel mercato delle Erbe;
- Treia: antico lavatoio e Fontana di Piazza della Repubblica
- Cartoceto: fontana di Piazza Garibaldi, Fontana dell'Olio, Fonte e antico lavatoio di via della Fonte, Fonte e lavatoio di Noceto, Fonte e lavatoio del Trebbio, Fonte di Ripalta, Fonte e sorgente di Caivola
- Fermignano: otto fontanelle presenti nella frazione di Pagino, Comune di Fermignano, all'interno della Riserva Naturale Statale del Furlo;
- Mombaroccio: Sorgente del Pontaccio, Acquedotto Storico della Coppa, Pozzi e cisterne all'interno del centro storico ed i lavatoi;
- Mondavio: riqualificazione di fonti, pozzi e sorgenti all'interno del territorio;

- San Costanzo: Fonte Vecchia, fonte Nuova, Fonte del Bagnolo, Fonte della Bara, Fontana di Mostra e Pozzo dei Tomani;
- Santa Maria dell'Arzilla: Fonti delle Terme di Carignano, Lavatoio di Santa Maria dell'Arzilla e l'antico Acquedotto Romano di Pesaro.

Particolare attenzione sarà data anche alle **tradizioni** e alle **leggende** legate a tale patrimonio, perciò necessario sarà coinvolgere:

- gli **archivi storici** dei comuni e delle biblioteche per raccogliere le informazioni storiche necessarie,
- gli **uffici tecnici comunali** per raccogliere notizie sull'esistenza di progetti in corso o in programma che coinvolgono i siti individuati;
- gli **anziani**, *memoria storica* del territorio, ai quali si chiederà di raccontare quel che resta dei loro ricordi legati alla fruizione delle **fonti** e dei **pozzi**, dove di solito andavano a prelevare l'acqua quando in casa il servizio non era continuo, dei **lavatoi** dove si incontravano le donne per fare il bucato settimanale mentre approfittavano per aggiornarsi sulle ultime novità "sociali", degli **abbeveratoi**, tappe obbligate per le greggi di ovini e caprini, per le mandrie di mucche che da transitavano e dove si ristoravano i cavalli e gli asini, grandi "collaboratori" dell'umanità.

### **Beneficiari**

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- **Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area e le comunità parrocchiali- per i beni di loro proprietà o gestione, etc)**
- tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- Studenti e comunque visitatori (che sicuramente avranno modo di comprendere e tutelare le nostre testimonianze culturali) e i ricercatori che potranno essere agevolati nel coltivare la loro passione.

ma anche indiretti:

- tutta la **comunità territoriale** a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e egli esperti forniti anche dai partner della comunicazione, (**La Voce Misena**) predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

### **Fonti notizie riportate nel box 6:**

*Acque sorgive di Morro di Mario Latini a cura dell'Archeoclub di Morrovalle;*

*Su e giù per le Valli – passeggiata storico naturalistica di Francesco Vittorio Fragomeno;*

*Archivio storico della Delegazione Pontificia di Loreto;*

*"Sorella Acqua, l'Acquedotto Ciomunale" dall'Archivio delle Pillole di Storia Fidardense a cura del Centro Studi Storici Fidardensi;*

*"Castrum Firmignani - Castello del Ducato di Urbino" a cura di Mario Luni, 1993;*

*"I Sentieri dell'Acqua" pubblicazione Pro Loco Santa Maria dell'Arzilla, 2011;*  
[www.termecarignano.it](http://www.termecarignano.it)  
[www.archeopesaro.it](http://www.archeopesaro.it)

7) *Obiettivi del progetto:*

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale con soci appartenenti a vari gruppi sociali e che svolgono professionalità di vario tipo. Tali soci mettono a disposizione degli altri il loro tempo e le loro competenze. Il Servizio civile volontario ha arricchito la nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà, spesso minuscole e disagiate, di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il presente progetto, **ALLA RISCOPERTA DELLE ACQUE MARCHIGIANE**, riguarda il settore "**Patrimonio Artistico e Culturale**", in particolar modo la **Valorizzazione di storie e culture locali** legate all'acqua.

Le continue (anche recenti ) gravi violenze perpetrate ai danni del patrimonio culturale della nazione, la mancanza di vigilanza e controllo, la superficiale e ipocondriaca attenzione della popolazione alla fragilità, alla vulnerabilità e al reale valore dei BENI CULTURALI, ci pone oggi più che mai nella inevitabile condizione di rafforzare la conoscenza, la protezione, il corretto uso e la doverosa tutela di tali BENI, nella consapevolezza che più che un valore economico, artistico, essi rappresentano la nostra "anima" costituitasi nel corso dei secoli attraverso l'ingegno, la creatività, la perseveranza e, spesso, il sacrificio e le privazioni dei nostri antenati e che, proprio per i valori universali che essi esprimono, meritano più considerazione, rispetto e protezione per poter far sì che le generazioni future possano riceverli in dote.

E' ovvio e consequenziale che tale consapevolezza e le finalità che si intendono perseguire obblighino un po' tutti noi ad attivare ogni azione e ogni coinvolgimento possibile di enti e agenzie pubbliche e private, in primo luogo la scuola in ogni sua ramificazione e strutturazione, affinché si affermi e rafforzi il senso di appartenenza (o il "**comune sentire**") che è il fattore primario che può, in ciascuno di noi, far emergere la passionalità giusta per comprendere il proprio ruolo e attivare la propria responsabilità in una consapevole e doverosa azione di cittadinanza attiva.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di servizio civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha già fatto una scelta, sia pure non pienamente determinata e totalmente consapevole, tesa a difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

*«L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.»*

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: **“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione”**».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a rafforzare la conoscenza e anche e soprattutto a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di “bene culturale” ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica “bene culturale”.

**«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».**

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

**«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».**

### **Obiettivo Generale**

Il presente progetto lavorerà sulla **sensibilizzazione dei residenti e soprattutto delle giovani generazioni sull'importanza dell'affermazione del senso di appartenenza fondato sull'orgoglio identitario**, valori messi a dura prova da una società tesa a vivere il presente senza dare il giusto valore alle origini della comunità in cui vive. La conseguenza derivante dall'assenza dei valori appena enunciati comporta il lasciare che la propria cultura e le testimonianze materiali ed immateriali di cui è costituita, cadano nell'oblio.

Lo studio elaborato al box 6, mette in luce la messa a rischio dell'affermazione dei valori appena enunciati, sia presso le diverse comunità sia presso le Amministrazioni che gestiscono la Cosa Pubblica.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

In primo luogo con azioni di informative esterne attraverso il sito URL, newsletter, comunicati stampa, incontri etc. con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (**La Voce Misena**).

### **Obiettivi Specifici**

Tra i campi di azione sui quali intervenire per raggiungere l'obiettivo generale del seguente progetto, le pro loco sedi di servizio civile, nella consapevolezza dei limiti di cui tener conto per la credibilità della proposta, uno tra questi è rappresentato dal tempo (12 mesi), ha scelto di porsi come obiettivo specifico, di lavorare sulla ricerca, sulla promozione e sul recupero dell'identità delle Marche dove esistono tantissime ricche e significative testimonianze culturali.

**Obiettivo specifico sarà dunque la promozione delle fonti, fontane, pozzi, lavatoi e acquedotti esistenti nel territorio di appartenenza, testimonianze di elevato valore culturale oggi prive di identificazione e catalogazione. Come già evidenziato nell'analisi di contesto, non esiste, a tutt'oggi, una sufficiente catalogazione dedicata se non citazioni in testi storici conservati presso biblioteche, quindi di scarso potenziale divulgativo.**

Una identità culturale (come afferma Raffaele Nigro, una delle più autentiche e passionali voci della cultura mediterranea moderna), non è altro che *"..la capacità di restare riconoscibili, espressione di una civiltà e di una cultura, anche nel mutare dei tempi e delle mode e nel confronto e nel contatto con altre culture e con altre civiltà ..."* ... perché.. *"L'identità culturale è un codice di appartenenza, un valore che non si identifica con un' idea o un'ideologia, ma un sentimento, un modo di essere costruitosi ne secoli e tale da apparire genetico e che, se muta, ha bisogno di mutare con gradualità, senza stravolgimenti"*.

Il tutto, come appare evidente, al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza una parte della propria storia, riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera Regione.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile risolvere le difficoltà che si riscontrano nel percorso del progetto, ma le carenze possono essere superate attraverso la comunicazione, la collaborazione degli enti e la coesione delle associazioni, in modo tale da accrescere rapporti di fiducia e aumentare la motivazione al cambiamento.

Senza alcun dubbio i vincoli costituiscono un ostacolo a volte abbastanza incidente alle attività programmate, anche se le Associazioni Pro Loco riescono in gran parte, per la loro esperienza in materia, a prevederne effetti e contenere ritardi già calcolati al momento della programmazione.

### **Risultati attesi**

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento:**

- **Al 2° e 3° mese:** ricerca storica di base sulle risorse presenti sul territorio e pubblicazione ricerca - *Fine fase di Osservazione;*
- **Al 4° mese:** organizzazione di incontri con le scuole ed il territorio cittadino per effettuare interviste e raccogliere testimonianze;
- **Dal 5° al 7° mese:** Saranno messi a punto i dati raccolti e sarà stata elaborata la pianificazione di convegni divulgativi;
- **Al 8° mese:** messa a punto di itinerari e redazione depliant illustrativi;
- **Al 9° e 10° mese:** mostre fotografiche, e rassegna dei riti e culti legati alle fonti marchigiane.
- **Al 11° mese:** produzione di materiale informativo e promozionale sulle attività realizzate, con



creazione di un servizio a supporto alle attività di comunicazione.

**I risultati indiretti** rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno :

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- la formazione di nuove risorse umane esperte nel settore cultura;
- l'incremento dei visitatori
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale

### **Indicatori**

- **Incremento della catalogazione relativa ai siti culturali costituiti dalle fonti marchigiane** (TAV. 19)
- **Incremento delle iniziative annuali** organizzate in ogni comune (TAV. 20)

Per raggiungere l'obiettivo principale, vale a dire accrescere la conoscenza da parte delle popolazioni del valore storico, artistico, naturalistico e antropologica che le fonti hanno, sarà necessario misurarlo attraverso **l'incremento delle iniziative annuali** organizzate in ogni comune (almeno uno per ogni sede SCN). Inoltre potrà essere misurato con la creazione di un **archivio storico cartaceo e telematico**, aperto a tutta la cittadinanza.

Entrambi dovranno essere organizzati e realizzati dalle pro loco partecipanti al progetto, grazie al coinvolgimento dei volontari in SCN che diverranno redattori del materiale informativo.

Nel seguente grafico (TAV. 19) la situazione attuale sulla catalogazione delle singole risorse e quello a cui tenderà l'azione progettuale che si sta proponendo.

L'incremento della catalogazione dei beni culturali costituiti dalle strutture storiche di erogazione idrica in tutti i comuni dove esiste la necessità, riguarderà soprattutto quei beni che ad oggi non hanno nessun tipo di catalogazione. Va precisato inoltre che, laddove la catalogazione sembrerebbe già completa, si lavorerà per arricchirne i contenuti, attraverso l'approfondimento "antropologico" del bene culturale esistente: è questo il caso dei comuni di Castelraimondo e Coli del Tronto.

Nel seguente grafico (TAV. 20) il numero di iniziative legate all'acqua nei singoli centri sedi di progetto, l'incremento previsto e l'obiettivo finale da raggiungere nell'arco di un anno, un incremento equivalente a più del doppio della situazione di partenza (TAV. 21).

### **Sostenibilità**

Il lavoro progettuale che si andrà a realizzare, grazie proprio alla mission delle Pro Loco, assicurerà la sostenibilità della proposta, i cui risultati continueranno nel tempo:

- Grazie al materiale che sarà predisposto e che rimarrà patrimonio utilizzabile sia attraverso il web che cartaceo all'interno delle sedi Pro Loco e presso gli sportelli informativi dei singoli partner;
- Grazie agli eventi che verranno realizzati dalle Pro Loco, sommandosi a quelli già esistenti, e al

coinvolgimento della cittadinanza. Gli abitanti saranno i principali beneficiari del progetto quali primi fruitori attivi del proprio patrimonio.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto “**ALLA RISCOPERTA DELLE ACQUE MARCHIGIANE**” vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, o già abbandonati, e di degrado.

Testimonianze che rappresentano sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi.

L'azione di conoscenza, tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciali e d'area), dagli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, demotnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7 :

- Creare materiale informativo ex novo e aggiornare il preesistente anche alla luce delle moderne tecnologie digitali, senza dimenticare il materiale cartaceo;
- Stimolare circuiti sociali dinamici per consentire a chi vive nei territori interessati di sentirsi sempre più parte della propria terra, valorizzando le sue ricchezze anche alla luce di nuove opportunità economiche che potrebbero nascere dalla promozione territoriale;
- Incrementare l'opera preziosa di catalogazione dei beni del territorio.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

- 1) l'erogazione di offerte informative e formative sui beni presenti sul territorio;
- 2) lavoro di catalogazione dei beni materiali (le fonti) e immateriali (le leggende legati ai luoghi in cui si trovano le fonti);
- 3) attività di promozione culturale.

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l'obiettivo primario così espresso:

### **sensibilizzazione dei residenti e soprattutto delle giovani generazioni sull'importanza dell'affermazione del senso di appartenenza fondato sull'orgoglio identitario**

Come già citato, per il suo raggiungimento si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il **senso di appartenenza**, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

#### ***I contenuti***

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, faticano a cogliere la grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la "cultura" della conoscenza del proprio territorio.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale, di beni culturali, specifici sulla specifica progettuale, sia interni che esterni alle pro loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Creazione di laboratori Didattici – Educativi da rivolgere alle scuole e ai cittadini mediante momenti all'interno di manifestazioni e eventi;
- Realizzazione di convegni e incontri tematici, anche comunali.
- Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco, dei Comitati provinciali UNPLI e di quello Regionale, per promuovere attività, ricerche, studi etc.

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni "interne", trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

#### **ATTIVITA' GIORNALIERE**

<b>Attività</b>	<b>Periodo</b>
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Facendo seguito a ciò per agevolare i volontari e per l'Olp, di avere sotto controllo e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi, si riporta il diagramma di Gantt

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che comunque si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

*Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' SI POSSANO CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.*

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il **primo mese** (*fase 1*) prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal **secondo mese**, fino all'*undicesimo mese* (*fase 2-7*) si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'**ultimo mese** (*fasi 12*) è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La **fase 13** riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le **fasi 14-16 e 15-17** (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La **fase 18** è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso,

condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt seguente afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati , il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.



## 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

- **Amministratori locali** sindaci e assessori dei comuni sedi di progetto, che saranno coinvolti in attività di incontri e convegni per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico dei comuni, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

## *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Il Progetto “**ALLA RISCOPERTA DELLE ACQUE MARCHIGIANE**” si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali , i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7 .

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”, nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il “maestro” con cui il volontario è continuamente “impegnato” confrontarsi per

acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

### Aspetti generali:

#### I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)
- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'anno di Servizio Civile, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

### Programma particolareggiato:

<b>Presentazione Ente</b>	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti ( presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura c/c bancario o postale ), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato ) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
<b>Fase propedeutica e prima formazione</b>	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale</li> <li>- Attività della Pro Loco</li> <li>- Presentazione del Progetto</li> <li>- L'O.L.P. ruolo e competenze</li> <li>- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.</li> </ul>
<b>Fase di servizio operativo</b>	Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte ( <b>O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato</b> ) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della <b>Carta Etica</b> e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montane, Camere di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.
<b>Formazione generale e formazione specifica</b>	Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri



momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.

### Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	8%
2	<b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b> i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	<b>Front Office:</b> i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	<b>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide:</b> strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	10%
5	<b>Attività di Progetto</b> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 ( vedi tabelle e il diagramma di Gantt) - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, - Incontri periodici con olp, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto,	35%
	<b>Attività di Progetto</b> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati: ❖ <i>Inventario sul patrimonio artistico e artigianale delle Marche;</i>	

- ❖ *Realizzazione di corsi conoscitivi specifici, intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;*
- ❖ *Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti;*
- ❖ *Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località per una maggiore conoscenza e apprezzamento delle nostre ricchezze culturali.*
- ❖ *Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;*

A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :

#### Secondo mese

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali.

Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni.

#### Terzo e quarto mese

Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari faranno una ricognizione puntuale delle persone anziane, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto anche per recuperare testimonianze delle tradizioni e delle vecchie usanze.

#### Quinto mese

Tenendo presenti i risultati dei questionari proposti e delle informazioni assunte, i volontari approfondiranno con i detti anziani presso le proprie dimore i temi del progetto, onde poter acquisire, se mai con l'ausilio di una video camera, le debite informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare.

Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far pubblicizzare così le attività del progetto.

#### Dal Sesto all'ottavo mese

In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio immateriale presente nel territorio, evidenziando tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

#### Nono mese

Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato.

Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero,

	<p>valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione.</p> <p>I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio <i>amministrativo e progettuale</i>, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori.</p> <p><u>Decimo mese</u></p> <p>In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.</p> <p>Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico.</p> <p><u>Undicesimo mese</u></p> <p>In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, in mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.</p> <p><u>Dodicesimo mese</u></p> <p>L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
6	<p><b>Formazione generale e specifica:</b></p> <p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.</p>	10%
7	<p><b>Organizzazione di un archivio multimediale:</b></p> <p>il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	10%
8	<p><b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b></p> <p>tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto (<b>Voce Misena</b>)</p>	7%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più

approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predispone gli interventi correttivi*.

## MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

### Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, le fonti e fontane, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : *"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo ..... La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..."* (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

38

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

38

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO CASTELFIDARDO	CASTELFIDARDO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 6	581	2	BELMONTI ALDO	07/02/1947	BLM LDA 47B07 G157E
2	PROSUASA	CASTELLEONE DI SUASA	VIA OSPEDALE, 9	98220	2	CAVERNI LOREDANA	09/12/1962	CVR LDN 62T49 D007M
3	PRO LOCO FELIX CIVITAS LAURETANA	LORETO	PIAZZA C.SO BOCCALINI, 2	98161	3	PANGRAZI MAURIZIO	09/11/1964	PNG MRZ 64S09 G157A
4	PRO LOCO OSTRÀ	OSTRÀ	VIA DON MINZONI, 2	38852	2	PARADISI UMBERTO	05/09/1941	PRD MRT 41P05 I608E
5	PRO LOCO SANTA MARIA NUOVA	SANTA MARIA NUOVA	VIA GARIBALDI, 19	38874	3	PIZZICOTTI ELISABETTA	04/03/1962	PZZ LBT 62C44 A271Y
6								
7	PRO LOCO CASTELRAIMONDO	CASTELRAIMONDO	VIA DON MINZONI, 2	24190	3	MONTESI FABIO	27/05/1969 1	MNT FBA 69E27 F051J
8	PRO LOCO MORROVALLE	MORROVALLE	VIA MAZZINI, 31/33	14135	2	MIOZZA GIUSEPPE	18/03/1951	MZZ GPP 51C18 B519J
9	PROPIEVE	PIEVEBOVIGLIANA	PIAZZA VITTORIO VENETO, 90	24191	3	MOROSI DARIO	10/12/1963	MRS DRA 63T110 B474O

10	PRO LOCO PORTO RECANATI	PORTO RECANATI	PIAZZA BRANCORDI snc	24192	3	PACELLA MARCO	15/05/1958	PCL MRC 58E15 G919U
11	PRO LOCO TREIA	TREIA	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 3	24193	3	MARTINI PAMELA	17/05/1983	MRT PML 83E57 I156S
12	PRO LOCO CARTOCETO	CARTOCETO	PIAZZA GARIBALDI, 1	12928	2	ANTINORI ALBERTO	18/12/1959	NTN LRT 59T18 H721X
13	PRO LOCO FERMIGNANO	FERMIGNANO	C.SO BRAMANTE, 3	12929	2	PESARESI ALESSANDRO	03/12/1953	PSR LSN 53T03 D597O
14	PRO LOCO MONDAVIO	MONDAVIO	PIAZZA MATTEOTTI, 15	12930	2	GALASSI MAURIZIO	02/02/1970	GLS MRZ 70B02 F994T
15	PRO LOCO MOMBAROCCIO	MOMBAROCCIO	VIAGUIDOBALDO DEL MONTE, 37	12927	3	MAURO BALLERINI	01/08/1976	BLL MRA 76M01 Z133H
16								
17	PRO LOCO SAN COSTANZO	SAN COSTANZO	VIA MONTE GRAPPA, 2	587	3	FRAGOMENO FRANCESCO VITTORIO	19/04/1948	FRG FNC 48D19 D488B

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari c, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, al partner della comunicazione che nel presente progetto è **LA VOCE MISENA**.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre



attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore**.

Le restanti **dieci ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazioni provinciali e comunali	Ad apertura bando di selezione progetto 2016	comunicati stampa e cartella stampa	8
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2016 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	3
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazioni provinciali e comunali	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	//////////	2
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2016 a conclusione Progetti	//////////	2
			<b>Totale ore impegnate</b>	<b>24</b>

*Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.*

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**SI**

**UNPLI NAZIONALE NZ01922**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**SI**

**UNPLI NAZIONALE NZ01922**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche, UNPLI MARCHE, COMITATI PROVINCIALI DI ANCONA, ASCOLI PICENO, MACERATA E PESARO URBINO –PRO LOCO FERMIGNANO, *Ente Capofila*, e le altre 15 Pro Loco interessate, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI,

FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI, di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

•

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a)

**Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :**

- fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
  - programmi specifici (fotoshop, etc)
  - automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
  - programmi specifici (fotoshop, etc)
  - automezzo,

**A livello di Comitato Regionale UNPLI MARCHE:**

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassette VHS

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, newsletter etc
- biblioteche dei comuni sedi di progetto;

- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (**Centro Studi Lauretani**)
- I partner, in particolare **Istituto Professionale Alberghiero di Loreto e Aspes S.p.A.**, metteranno a disposizione le sale per la formazione generale, compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), anche dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

#### **Fase propedeutica**

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

#### **Fase attuativa**

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

#### **Ad uso personale:**

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

**Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:**

## **Formazione generale dei volontari**

### *29) Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

**ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI LORETO, ASPES S.p.A. PESARO**

*Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.*

*30) Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

*31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

**SI**

**UNPLI NAZIONALE NZ01922**

*32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole

lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %

### Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T. group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare

attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie:

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio:

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.



Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

## **1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “**

- L’identità del gruppo in formazione e patto formativo  
I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
- introduzione alla formazione generale
- motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile
- il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

### **1.1 Dall’obiezione di coscienza al SCN**

- Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;
- i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
- le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;
- i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

### **1.2 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

- Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.
- Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

### **1.3 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

- Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

## **2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA ”**

**2.1 La formazione civica** - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

**2.2 Le forme di cittadinanza** - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.

**2.3 La protezione civile** - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell’ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

**2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile** Considerato che i volontari potranno, durante l’anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

### 3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”

#### 3.1 Presentazione dell’Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in particolare:  
la nascita dell’U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;  
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;  
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

#### 3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:  
il processo della progettazione;  
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

#### 3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all’interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all’interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

#### 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti

#### 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all’interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34) *Durata:*

**42 ORE**

#### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner..**  
La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto ; vale a dire :

##### **Pro Loco di:**

1. CASTELFIDARDO
2. “FELIX CIVITAS LAURETANA” LORETO
3. OSTRA
4. “SUASA” CASTELLEONE DI SUASA
5. SANTA MARIA NUOVA
6. COLLI DEL TRONTO
7. CASTELRAIMONDO
8. MORROVALLE
9. PIEVEBOVIGLIANA
10. PORTO RECANATI
11. TREIA
12. CARTOCETO
13. FERMIGNANO capofila del progetto
14. MOMBAROCCIO

15. MONDAVIO  
16. SAN COSTANZO  
17. SANTA MARIA DELL'ARZILLA

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

**Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.**

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*


38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutte competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

**Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento alle metodologie del box 39 e alle aree e ai moduli del box 40**

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori

con competenze gestionali in Pro Loco :

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto “**ALLA RISCOPERTA DELLE ACQUE MARCHIGIANE**” .

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni , problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.  
Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
  - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella pianificazione riportata. Nella stessa pianificazione si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l’associazione***.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere,

ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

**FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore**

**Totale ore n.        50**

**FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

**Totale ore n.        25**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

**Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.**

41) *Durata:*

75 ore

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,  
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 14/10/2015

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella